

INTERVISTA **STEFANO MAURI**

«Ho digitalizzato la Garzantina ma temo i pirati»

Giuseppe Campolieti

**L**a domanda è questa: carta o digitale? Resisterà il tradizionale libro fabbricato con la carta, oppure, capitolerà all'invasione dell'e-Book, del libro digitale, pronto per essere divorato tramite il lettore Kindle o il più recente iPad, entrambi americani? «Abbiamo già qualche e-Book, a esempio la Garzantina universale, che soddisfa quel genere di domanda. Ma noi facciamo comunque parte di quel genere di editori che privilegiano il fenomeno creativo, che si rendono conto che i narratori amano e devono rimanere indipendenti». Risponde in questi termini Stefano Mauri, presidente ed amministratore delegato del gruppo editoriale Mauri Spagnol (Longanesi, Garzanti, Guanda e molti altri marchi). Si conclude all'insegna di questo tema («Il libro tra carta e digitale») il XXVII seminario di perfezionamento della Scuola per librai Umberto ed **Elisabetta Mauri**, a Venezia, presso la Fondazione Cini.

**Quale inconveniente presenta il libro digitale?**

«La pirateria! Ci sono in giro copie pirata di libri digitali, che vanno chiaramente denunciate e perseguite dalle associazioni di categoria».

**Pirateria a parte, lei non pensa che voi editori e distributori dobbiate tener conto della mentalità dei lettori, che potrebbe essere in cambiamento?**

«Io stesso, che mi trovo immerso in un problema di scelte aziendali, ho assaggiato, per così dire, l'e-Book; ma poi, nel mio privato, scarto l'aggeggio meccanico. Devo dire che in America l'e-Book ha avuto un boom. O quasi. Amazon ha dichiarato che, il giorno di Natale, ha venduto più libri digitali rispetto a quelli cartacei. Ma nella notizia si annida un bluff. Per Natale oltre 200mila persone hanno ricevuto, per omaggio

il lettore di e-Book Kindle prodotto da Amazon. È come se avessero ricevuto in omaggio una scarpa sinistra. Si sono affrettati a comprare la scarpa destra, ovvero l'autore preferito in formato digitale e scaricato on line».

**Insomma, lei dice che il libro di carta non ha affatto ceduto all'invasione del prodotto elettronico.**

«Senza ipotecare il futuro poiché non sono un indovino, posso dirle che l'e-Book con relativo lettore sono un

**Bufale**

**Il sorpasso dell'e-Book in America è un bluff**

gadget, una curiosità che stimola i giovani e gli amanti delle novità».

**A questo punto, dottor Mauri, posso fare una domanda scomoda?**

«Antipatica, cioè sgradita? Faccia pure senza esitazione!».

**Come mai avete istituito corsi per allenare i singoli librai alla vendita del prodotto in maniera moderna e poi, in un certo senso, li avete traditi stipulando accordi per la vendita nella grande distribuzione, megastore, centri commerciali, supermercati?**

«Beh, senta! Sono trascorsi 27 anni dalla fondazione di questa scuola. Erano gli anni Ottanta e non esistevano le catene librerie di moderna concezione. In città le librerie del centro chiudevano per lasciar posto a negozi di jeans et similia. Mio padre Luciano volle offrire ai librai le conoscenze, le tecniche di gestione e di marketing necessarie per sopravvivere, oltre che per trovare nuove motivazioni. Il messaggio di modernità impartito da questa scuola è sempre valido. Molti nostri allievi, qui premiati, si sono utilmente inseriti anche nelle grande distribuzione».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

003004